

**Venezuela**  
**Truffa**  
**da 135**  
**miliardi**

**CARACAS** Sono sulle prime pagine dei giornali venezuelani da giorni il presidente Jaime Lusinchi si è occupato di persona del loro caso ordinando al suo ministro delle finanze di aprire un'inchiesta sulla vicenda. E si tratta di una vicenda di non meno di cento milioni di dollari, una colossale truffa che ha per protagonisti i due fratelli italiani residenti in Venezuela da oltre vent'anni titolari di un'agenzia di cambio a Caracas chiamata «La Guaira». Mario e Luigi Muggia Colto i due responsabili della truffa da 135 miliardi di lire sono adesso ricercati dalla polizia venezuelana ma di loro per il momento si sono perse le tracce.

Lo scandalo in cui è rimasta coinvolta una delle istituzioni finanziarie più accreditate di Caracas con oltre un secolo di attività alle spalle è scoppiato il 17 giugno scorso dopo che le autorità monetarie venezuelane avevano revocato improvvisamente i permessi agli agenti di cambio del paese accusati di aver provocato artificialmente un forte aumento del dollaro rispetto al «bolivar», la moneta del paese attraverso operazioni speculative.

La truffa di cui i fratelli Muggia sarebbero gli ideatori rischia di far fallire tre banche locali e ha gettato sul lastrico centinaia di piccoli risparmiatori in maggioranza emigrati italiani. A denunciare la truffa alle autorità è stato uno dei soci dell'agenzia di cambio il venezuelano Juan Domingo Cordero che si era ritrovato tra le mani un assegno scoperto firmato dai due fratelli italiani per oltre un milione di dollari.

L'agenzia «La Guaira» si era esposta con le banche oltre i limiti consentiti e i fratelli Muggia da tempo depositavano i dollari provenienti da transazioni effettuate con i clienti direttamente sui conti bancari personali all'estero. Ma proprio a causa di questi depositi clandestini il 17 giugno scorso i Muggia sono rimasti scoperti. Ad aggravare il crack il Banco Interamericano di Miami aveva respinto per mancanza di copertura assegni per un totale di venti milioni di dollari.

Due giorni dopo il 19 giugno Mario Muggia decideva di abbandonare il paese in compagnia della moglie e di un figlio dirigendosi a Miami mentre Luigi Muggia a quanto rivelano i giornali locali, si di legava anch'egli dirigendosi a Torino. Diana Muggia figlia di Mario e socio dell'agenzia infine prendeva il volo il 21 giugno per destinazione ignota. A Caracas i fratelli Muggia hanno lasciato decine di appartamenti ville moto scari proprietà e un loro congiunto Giuliana Muggia un'altra figlia di Mario che lavorava nell'agenzia di cambio come impiegata e che adesso è stata arrestata. La polizia venezuelana tuttavia ritiene che la ragazza sia all'oscuro della truffa ordita da suo padre e da suo zio. Adesso è stata aperta un'inchiesta condotta dal ministro delle finanze Manuel Azpurua.

**Chiuso il Soviet supremo**  
**Ai cittadini**  
**solo potere consultivo**  
**ma non il voto**

**Vita dura per i burocrati**  
**Con una nuova legge**  
**potranno essere «querelati»**  
**i funzionari pubblici**

**Mosca non crede ai referendum**

Il Soviet supremo ha varato ieri la nuova legge sulla «consultazione popolare», ma è stata accuratamente evitata la parola «referendum». L'opinione pubblica sovietica verrà così consultata su un più ampio arco di questioni ma i cittadini saranno solo chiamati a esprimere pareri. Più interessante la seconda legge varata contro l'arbitrio dei pubblici poteri: i cittadini sovietici potranno «querelare» i funzionari statali.

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
**GIULIETTO CHIESA**

**MOSCA** Doveva essere il provvedimento di attuazione degli articoli 5 e 48 della Costituzione del 1979 (che prevedono entrambi la possibilità del referendum popolare sulle maggiori questioni di interesse nazionale e locale). Invece la legge - approvata ieri dal Soviet supremo - in materia di consultazione popolare ha lasciato cadere perfino la parola referendum. Andrei Gromiko che i ha illustrata davanti ai deputati delle due Camere ha ammesso che le «consultazioni popolari» che



Deputati delle due Camere votano durante i lavori del Soviet supremo a Mosca

non verranno chiamati a votare bensì a esprimere pareri individualmente sia attraverso i pronunciamenti delle «organizzazioni sociali». Appare evidente che si tratta di una decisione travagliata visto che la discussione è stata ma non è riuscita ad approdare a soluzioni avanzate. A riprova che c'è ancora anche nei vertici del partito chi ha paura di dare - come invece ha detto Gromiko esaltando il progetto - «pieno sviluppo al potenziale democratico del socialismo». Gromiko ha comunque citato come esempi possibili i «pronunciamenti dell'opinione pubblica» che hanno guidato la «decisione del Politburo di bloccare la von per la deviazione di una parte del flusso dei fiumi siberiani o di salvaguardare dall'inquinamento le acque del lago Bajkal. Ma - ha aggiunto - «occorre rafforzare i meccanismi positivi iadove si sono verificati ed eliminare ogni

sggradevole imprevisto» che derivi dal non aver tenuto conto dei pareri degli esperti e in generale della gente. Decisamente più interessante l'altra legge varata ieri dal Soviet supremo e che entrerà in vigore anch'essa come la prima all'inizio del prossimo anno. Riguarda i «criteri del ricorso in tribunale contro gli atti illeciti dei pubblici ufficiali che colpiscono i diritti dei cittadini». In questo caso di tratta di un'innovazione completa nel panorama giuridico sovietico che viene introdotta - come ha detto il suo presentatore Gheorghij Razumovskij della segreteria del Comitato centrale - per «superare le manifestazioni di burocratismo e l'impugnatura atteggiamento di sufficienza verso i cittadini» che ancora persistono in larga parte degli apparati statali. Razumovskij ha denunciato che «nonostante le misure prese negli ultimi tempi per rafforzare la legalità per il momento si verificano in pratica ancora serie deviazioni dalle norme legali ivi incluse quelle che riguardano interessi vitali dei singoli». Anche qui c'è stata a quanto si è saputo una discussione piuttosto accesa sia nella fase preparatoria sia nelle commissioni e quali saranno i criteri strumenti organizzativi e procedurali che verranno messi al servizio del cittadino. Ma il senso innovatore della legge appare sostanziale proprio nella direzione di ridurre l'arbitrio dei pubblici poteri. E non va sottovalutato anche un altro elemento. Poiché la grandissima maggioranza dei pubblici ufficiali sono membri del partito e evidente che le nuove norme rappresentano un elemento nuovo di controllo sociale che - in linea di principio se non di fatto - può sottoporre a contestazione e giuridica anche decisioni avallate dagli organismi dirigenti del partito a diversi livelli.

**Colpita ieri un'altra nave**  
**Sta aumentando negli Usa**  
**l'opposizione**  
**all'impegno nel Golfo**

**KUWAIT** Gli attacchi contro le navi neutrali nel Golfo Persico vanno assumendo una cadenza sempre più intensa a 24 ore dal raid irakeno contro una petroliera in navigazione al largo della costa del Iran. Ieri è scattata la minacciosa ritorsione iraniana. Una cannoniera della marina di Teheran ha colpito con un missile un mercantile kuwaitiano il cargo «Al Mirkab» di 32.534 tonnellate. L'attacco è avvenuto a un centinaio di miglia al largo della costa del Kuwait e a 40 da una base navale dei «pasdaran». La nave è stata colpita nella sala macchine e si è sviluppato un incendio ma non ci sono stati feriti a bordo.

Proprio ieri nuove voci si sono levate negli Stati Uniti contro il progetto americano - ormai in fase pre-operativa - di scorta alle petroliere del Kuwait. In particolare il presidente della Commissione forze armate del Senato Sam Nunn ha detto che il piano dell'amministrazione è «seriamente carente potenzialmente pericoloso e dovrebbe essere accantonato in vista di una migliore alternativa». Secondo Nunn sarebbe molto meglio convocare una conferenza internazionale alla quale partecipino i paesi produttori e consumatori di greggio nonché rappresentanti di Baghdad e di Teheran. Questi ultimi anche solo come osservatori. La singolarità di questa proposta è che essa viene grosso modo a coincidere con una presentata ieri a Ginevra dal viceministro degli esteri iraniano Larjani il quale suggerisce appunto un «regime collettivo» per la sicurezza nel Golfo. Al fine di «limitare il conflitto principale (tra Iran e Irak) concordando ad una sorta di cessate-il-fuoco» in quelle acque.

Il sen. Nunn ha detto anche che attuare il piano di Reagan «significherebbe provocare l'Iran e trascinare gli Stati Uniti nella guerra in atto fra Iran e Irak» probabilmente - ha aggiunto - l'amministrazione «ha sottovalutato le probabili reazioni di Teheran quando si vedrà di fronte scortate dalla flotta americana le petroliere del Kuwait battenti la bandiera di stelle e strisce». E a dare ulteriore peso alle argomentazioni di Nunn viene la notizia - riferita dal «New York Times» - che l'ha appresa da fonti anonime dell'amministrazione - secondo cui l'Iran starebbe trattando con Teheran per mettere le navi sovietiche al riparo da possibili attacchi iraniani. In sostanza in cambio della immunità per le sue navi Mosca si dovrebbe disporre a bloccare ai On qualsiasi proposta americana di embargo militare anti Iran.

Forse per tutte queste ragioni i comandi americani si mostrano ora più prudenti. I fonti del Pentagono hanno precisato che le due «task force» di cui tra breve la marina Usa disporrà nel Golfo raggruppate intorno alla portaerei d'attacco «Constellation» e alla corazzata «Missouri» non entreranno nel Golfo Persico ma incroceranno fuori dello stretto di Hormuz pronte a scavalcarlo «soltanto in caso di emergenza».

**I mass-media rigidamente controllati dal governo sono mobilitati nello sforzo di ridare credibilità a Roh Tae Woo, il delfino di Chun**

**Campagna elettorale già avviata a Seul**

**Ormai in Corea del Sud è iniziata la campagna elettorale. I mass media, strettamente controllati dal governo, non fanno che parlare di Roh Tae Woo, l'uomo che con ogni probabilità il partito al potere presenterà candidato alle presidenziali. Stamente il capo dello Stato Chun Doo Hwan darà il suo sì ufficiale al progetto di trasformazione democratica annunciato da Roh.**

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**ANIBELLO COPPOLA**

**SEUL** È cominciata la campagna elettorale per le elezioni presidenziali. Non si sa ancora quando si svolgerà anche se c'è la promessa del generale Roh l'uomo che il presidente in carica Chun aveva designato come proprio erede che si terranno prima delle Olimpiadi. E so prattutto non si sa se le promesse di democratizzazione che Roh ha solennemente assunto dinanzi al paese saranno mantenute. Stamente alle dieci il capo dello Stato parlerà all'Assemblea nazionale e si saprà ufficialmente se condivide come sembra logico la scelta del candidato alla sua successione di accettare le maggiori richieste degli op-

postori e cioè le elezioni democratiche la liberazione dei studenti arrestati la restituzione dei diritti politici a Kim Dae Jung ed altre misure capaci di allentare la stretta del potere militare su questo paese.

Ma il presidente Chun comunque è sul viale del tramonto se non altro perché non può concorrere per un secondo mandato. L'uomo del giorno è Roh il candidato che per conto del partito governativo deve risalire la china della impopolarità. È lui che deve dare una qualche credibilità alla propria improvvisa conversione alla democrazia. È lui che deve far dimenticare i trascorsi del massacro ese-



Polizia al lavoro per ripulire le strade di Seul dai frammenti di candelotti lacrimogeni

guito otto anni fa per stroncare su mandato di Chun una ribellione democratica che aveva obiettivi non diversi da quelli che ora Roh dichiara di condividere.

La prima giornata dopo la svolta ha già dato qualche significativa anticipazione di ciò che sarà la prossima campagna elettorale. Questa battaglia non si svolgerà certo ad armi pari. Il potere ha in mano la televisione, la radio e tutti i giornali (nella Corea del Sud non c'è una stampa di opposizione). Tutto questo apparato propagandistico si è già messo al lavoro per rifare la faccia al candidato governativo. I telegiornali parlano soltanto di lui. Lo hanno fatto vedere mentre ordinava la liberazione degli studenti arrestati. Lo hanno ripreso mentre incontrava il comitato che organizza le Olimpiadi grande miraggio di tutti i sudcoreani desiderosi di una ratifica internazionale dei successi economici ottenuti. In poche parole i media hanno cominciato a fa-

**Grazie ai voti comunisti**  
**Nelle città spagnole**  
**già confermati**  
**molti sindaci socialisti**

**MADRID** Grazie ad un tacito accordo con il Partito della sinistra unita (lo schesamento guidato dal Partito comunista spagnolo di Gerardo Iglesias) il Partito socialista è riuscito a mantenere il controllo dei consigli municipali delle principali città della Spagna nonostante il rovescio patito nelle ultime elezioni amministrative locali.

I socialisti che al Parlamento nazionale detengono una comoda maggioranza hanno ottenuto solo il 37,2% dei voti nelle elezioni amministrative del 10 giugno scorso contro il 43,4 delle municipali precedenti del 1983. Molte città infatti, compresa la capitale, rischiavano quindi di passare sotto la guida dello schieramento di destra Alleanza popolare.

Tuttavia i socialisti sono riusciti a rieleggere loro sindaci nel 40 per cento delle 8.500 città del paese, comprese Madrid, Barcellona, Siviglia, Valencia e Saragozza o in quanto partito di maggioranza relativa o grazie all'accordo con la Sinistra unita.

L'alleanza popolare (destra) mantiene invece il controllo del 24 per cento delle città fra cui Santander e La Coruna.

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI**

**IL PRESIDENTE**  
ai sensi del 5° comma dell'art. 43 della L. N. 27/85

che a seguito di licitazione privata esperta in data 28/5/1987 i lavori di ordinaria manutenzione alla Caserma dei Carabinieri di Lattano, per un importo a base d'asta di L. 42.700.000 sono stati aggiudicati alla ditta Bolanovs Stefano C. e Messapoo con un ribasso del 41,10%.

**IL PRESIDENTE DIR. ING. Nicola Molignano**

- MANA TERESA** e **PIERO DELLA SETA** e **MARISA MUSU** ricordano i am co e compagno carissimo.  
**DUCCIO TABET** e si stringono con affetto intorno a Giuliana e ai figli. Sottoscrivono in sua memoria Per l'Unità.  
Roma 1° luglio 1987
- L'Istituto Alcide Cervi partecipa la scomparsa di  
**DUCCIO TABET**  
Membro del Comitato Scientifico dell'Istituto e ne ricorda l'alto impegno sociale e la forte dedizione civile per l'emancipazione dei lavoratori delle campagne e il progresso delle scienze agrarie e il migliore avvenire dell'agri cultura italiana e europea.  
Roma 1° luglio 1987
- MICHELE PASTILLO** ricorda commosso l'amico e compagno  
**DUCCIO TABET**  
Roma 1° luglio 1987
- ADELE VANNINI** e **MASSIMO SECLÀ** con tanto affetto si uniscono al dolore di Manella per la scomparsa del padre  
**Prof. DUCCIO TABET**  
Roma 1° luglio 1987
- A 20 anni dalla scomparsa di  
**PIETRO BOTTAZZI** e  
**ZAIRA ROCCATAGLIATA**  
I figli ricordano sottoscrittamente per l'Unità.  
Piacenza 1° luglio 1987
- MANA TERESA** e **PIERO DELLA SETA** e **MARISA MUSU** ricordano l'amico e compagno carissimo.  
**DUCCIO TABET**  
e si stringono con affetto intorno a Giuliana e ai figli. Sottoscrivono in sua memoria Per l'Unità.  
Roma 1° luglio 1987
- La sezione Pci «G. Li Causi» dell'Unità di Milano partecipa al lutto che ha colpito il compagno Fiorio Sala per la scomparsa della madre  
**ALBINA NOVELLO**  
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.30 partendo da via Cellini 21 a Monza.  
Milano 1° luglio 1987
- Il Consiglio dei delegati della sede milanese dell'Unità è vicino al compagno Fiorio Sala in questo momento doloroso per la scomparsa della madre  
**ALBINA NOVELLO**  
Milano 1° luglio 1987
- I compagni della fotocomposizione dell'Unità di Milano sono vicini al dolore di Fiorio Sala per la scomparsa della cara mamma  
**ALBINA NOVELLO**  
Milano 30 giugno 1987
- Giovanni ed Esma esprimono al compagno Fiorio Sala le più affettuose condoglianze per la perdita della cara mamma  
**ALBINA NOVELLO**  
Milano 1° luglio 1987
- Nel tragismo della scomparsa del caro compagno  
**BIANCA RIZZOGLIO**  
in STICCA  
il marito il figlio e la nuora la ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Savona 1° luglio 1987



**Urss**  
**Dissidenti**  
**nei campi**  
**di lavoro**

La foto qui in alto appartiene a una serie di immagini pubblicate ieri dal «New York Times» tratte da un campo di lavoro siberiano. Sono state scattate nei primi anni 80 da Georgij Mikhailov, un fisico 42enne che adesso vive in Occidente dopo aver scontato tre anni in altrettanti «campi» Mikhailov condannato per aver collezionato ed esposto lavori di artisti della nuova avanguardia sovietica ha detto al quotidiano americano che le condizioni nei campi erano «severe ma non in modo eccessivo». Ad autorizzare le foto furono gli agenti di custodia per protesta contro i loro «colleghi» del Kgb.

**In Jugoslavia nuove norme economiche**  
**Da oggi le aziende in deficit**  
**dichiareranno fallimento**

**Scatta in Jugoslavia una fase della riforma economica. In particolare da oggi le aziende non redditizie potranno essere dichiarate in stato di fallimento con conseguente ripercussione sui posti di lavoro (anche se è previsto dalla legge il riassorbimento dei lavoratori in altre imprese). Introdotta maggior rigore anche nel calcolo delle retribuzioni in rapporto alla produttività.**

**BELGRADO** Entra oggi in vigore in Jugoslavia la cosiddetta legge «sul fallimento» che prevede la chiusura di tutte le imprese statali che non si mostrino redditive e che potrebbe mettere in discussione qualcosa come un milione e mezzo di posti di lavoro. La legge fa parte del programma di risanamento economico avviato nel febbraio scorso che ha come obiettivi la riduzione dell'inflazione attestata ormai sul cento per cento e del debito estero che supera i

19 miliardi di dollari. Fino a ieri era in vigore la legge di intervento sui redditi che vincolava gli aumenti salariali dei lavoratori agli incrementi della produzione e che aveva provocato all'inizio di primavera scorsa una ondata di agitazioni operaie e di scioperi.

In base alla nuova normativa da oggi in vigore i redditi potranno essere calcolati ancora a seconda delle entrate globali ma anche degli accor-